



**EOS**

Sozialgenossenschaft  
Cooperativa Sociale

COMUNITÀ  
SOCIO-TERAPEUTICHE  
**Villa Winter**



## Prefazione della direttrice

*Tempi speciali richiedono interventi speciali, modelli innovativi e persone coraggiose.*

*La nostra società sta cambiando: diventa più veloce, più digitale, invecchia, rimane in salute più a lungo e malata cronicamente. Le genti di tutto il mondo sono in fuga o alla ricerca di un futuro migliore. I bambini sono così protetti e, allo stesso tempo, soli come mai prima d'ora. Il target di destinatari delle offerte del Gruppo EOS comprende, oggi, bambini, adolescenti e giovani adulti, famiglie, anziani e rifugiati - perché sviluppiamo offerte che soddisfano le esigenze del momento, seguendo gli sviluppi sociali.*



*In un mondo come il nostro, non è più sufficiente che lo Stato si prenda cura di quelle persone che, per qualche motivo, vivono ai margini della società. Da molto tempo vi è il bisogno di incrementare un Welfare partecipativo. In particolare, le cooperative e le cooperative sociali, conformemente al principio di sussidiarietà, svolgono un ruolo importante come elemento centrale del concetto normativo dell'economia sociale di mercato. Come comunità basate sui valori, i loro obiettivi vanno, per definizione, oltre le pure operazioni commerciali. Ma anche loro devono adattarsi alle condizioni del tempo, pensare economicamente ed aprire attivamente nuovi orizzonti. È importante rispondere rapidamente ed in modo flessibile alle nuove esigenze e trovare forme innovative di finanziamento. Perché i sussidi del settore pubblico non saranno sufficienti per soddisfare le esigenze attuali e future della società.*

*È tempo di ricordare che ognuno di noi può dare il proprio contributo come membro della società e deve farlo in base alle proprie possibilità. Tutti noi dobbiamo assumerci la responsabilità sociale, per formare insieme una società che incoraggi i forti a sostenere i deboli e dia ai deboli l'opportunità di ottenere il massimo da loro stessi.*

*Noi, Cooperativa Sociale EOS, crediamo che un sistema sociale sia sostenibile solo se i partner di tutti i settori e di tutti i ceti sociali lavorano insieme, a pari condizioni. Ecco perché investiamo nella nostra rete con partner pubblici e privati, lavorando sempre più in stretta collaborazione con le imprese commerciali. Anche loro, infatti, non sono più responsabili solo per se stesse ormai da molto tempo. Per poter sopravvivere a lungo termine, devono tenere conto degli aspetti sociali e sociopolitici, oltre che di quelli economici ed ecologici, e dare il loro contributo, che va ben oltre i meri benefici materiali.*

*Le nostre offerte sono varie, come le persone. Queste si sono sviluppate l'una dopo l'altra, seguendo le tendenze sociali e oggi si estendono a tutte le aree della vita e delle età di una persona: dalla vita quotidiana, alla famiglia, al tempo libero, dalla scuola, al lavoro. Questa*

*diversità ci consente di lavorare in ottica del singolo, per sviluppare un'offerta di supporto individuale, specifica per lo stato attuale della persona.*

*Il nostro obiettivo per il futuro è quello di continuare ad agire adeguatamente e tempestivamente, sviluppando ulteriormente i nostri progetti e creare nuove soluzioni flessibili e stabili per le attuali esigenze. La nostra sfida è misurare la sostenibilità dei nostri progetti, mantenendo alta la loro qualità, pur in presenza di eventuali perdite di risorse finanziarie.*

*In questo senso, auguro a tutti un futuro ricco di lungimiranza e perseveranza, nonché l'apertura e la volontà per uno scambio costante. In questo modo, insieme, possiamo conservare ciò che funziona bene ed allo stesso tempo essere in grado di affrontare le sfide del futuro, come coraggiosi pionieri di nuovi modelli.*

**Barbara Pizzinini**



## Contenuto

Le comunità socio-terapeutiche	7
I destinatari	8
Il lavoro di rete	8
Le caratteristiche strutturali	8
Il lavoro nel team multidisciplinare	9
Obiettivi e priorità nel lavoro pedagogico nelle comunità socio-terapeutiche	11
Obiettivi e priorità del lavoro psicologico nelle comunità socio-terapeutiche	13
Obiettivi e priorità delle terapie funzionali nelle comunità socio-terapeutiche	14
La procedura di ammissione	16
La storia delle comunità socio-terapeutiche di Villa Winter	18

# Le comunità socio-terapeutiche

La Villa Winter, a Teodone/Brunico, ospita due comunità residenziali terapeutiche per un totale di 15 giovani, tra gli 11 e i 18 anni, con problemi psicosociali e psicologici. I due gruppi residenziali – rispettivamente con nove e sei giovani - sono seguiti da un team di educatori ciascuno. Il team interdisciplinare comprende anche psicologi / psicoterapeuti e terapisti occupazionali, nonché terapisti funzionali, che lavorano con entrambi i gruppi.

Indipendentemente dalla lingua, dalla cultura e dalla religione, i ragazzi in situazioni di vita difficili vengono accompagnati intensamente e per un periodo limitato. L'obiettivo della permanenza in Villa Winter implica una comprensione comune dei bisogni del giovane/della giovane ed un approccio comune al lavoro. Lo scopo di un allontanamento coatto deve essere chiaramente identificabile, soprattutto per il ragazzo/la ragazza in questione e per la sua famiglia, in modo che sia possibile un lavoro mirato. Se possibile, la pianificazione del progetto dovrebbe essere fatta insieme, per consentire ai giovani e ai loro genitori di partecipare attivamente alla strutturazione del progetto, promuovere la responsabilità personale ed attivare le risorse necessarie.

L'offerta delle comunità residenziali socio-terapeutiche di Villa Winter si basa sulle esigenze dei giovani e viene chiarita con i clienti e la famiglia. I progetti possono essere organizzati sia per un periodo di pochi mesi, che a lungo termine. Ogni adolescente è supportato olisticamente dal suo team di trattamento, composto da educatore/educatrice, psicologo/a e terapeuta di riferimento. In questa costellazione, gli obiettivi del trattamento individuale sono discussi e definiti, allo scopo di promuovere significativamente lo sviluppo del ragazzo/della ragazza in un quadro familiare, ma in un contesto professionalmente competente.



Oltre a lavorare con l'adolescente, l'impostazione terapeutica include regolari incontri con genitori e familiari. La psicoeducazione ed il „Parental Coaching“ hanno lo scopo di consentire ai genitori una revisione costante del progetto e la loro inclusione nel processo terapeutico dei figli. L'Ambulatorio Specialistico per la salute psicosociale dell'infanzia e dell'adolescenza di Brunico è a disposizione delle comunità per ogni consulenza.

La Cooperativa Sociale EOS gestisce le comunità residenziali di Villa Winter per conto dei servizi socio-sanitari dell'Alto Adige, che finanziano congiuntamente il progetto.

## I destinatari

I giovani che vivono nelle comunità residenziali mostrano vari deficit nel loro sviluppo personale e / o nel percorso scolastico o professionale. I criteri per l'inclusione degli adolescenti nelle comunità residenziali comprendono lo spettro dei disturbi dello sviluppo, i disturbi emotivi e psicosomatici, nonché i problemi comportamentali, compresi i disturbi psicotici nell'infanzia e nell'adolescenza. Le disabilità fisiche o mentali croniche, così come le diagnosi primarie di disturbi alimentari, le dipendenze o le tendenze antisociali, possono negare l'ammissione. Le dinamiche di gruppo e la compatibilità dei disturbi sono prese in considerazione ad ogni richiesta.

Gli adolescenti che non sono in grado di garantire una frequenza scolastica regolare o di intraprendere un'attività professionale a causa della propria condizione, hanno la possibilità di essere scolarizzati / formati all'interno delle comunità.

## Il lavoro di rete

Gli operatori della comunità residenziale lavorano a stretto contatto con vari partner di rete. Attraverso una comprovata collaborazione con scuole, punti di contatto per l'integrazione lavorativa, servizi sociali e sanitari, vari uffici ed associazioni, nonché con aziende private, si possono trovare nuove strade in situazioni di vita difficili, rendendo possibile l'integrazione nella società.

## Le caratteristiche strutturali

La Villa Winter si trova alla periferia di Teodone, una frazione di Brunico, e possiede un giardino e una piccola stalla con animali, che offrono molte opportunità di lavoro. I ragazzi ospitati condividono camere doppie; la vita della comunità si svolge nelle aree comuni come cucina, sala da pranzo e soggiorno. Al piano inferiore ci sono le sale per le terapie, la lavanderia e la cantina.





# Il lavoro nel team multidisciplinare

Per garantire il miglior supporto possibile ai ragazzi, dove il loro stato di salute individuale è sempre in primo piano, il lavoro nelle comunità socio-terapeutiche di Villa Winter si basa sull'interdisciplinarietà. Oltre ad un gruppo di educatori, gli adolescenti sono seguiti da psicologi (psicoterapeuti) e terapisti occupazionali (o terapisti funzionali). Se necessario, vengono coinvolti altri professionisti (come neuropsichiatri infantili e dell'adolescenza). Questo lavoro interdisciplinare consente una gestione ed elaborazione olistica ed efficiente delle problematiche degli adolescenti.



## Il team di gestione

I team delle comunità residenziali sono guidati da un team di gestione leader, costituito da un/a responsabile pedagogico/a e uno/a terapeutico/a. Il team di gestione è responsabile del lavoro trasparente delle varie aree, controlla l'efficienza delle interfacce e garantisce uno scambio costante di informazioni all'interno della casa e con i partner della rete. Inoltre, fornisce consulenza sul progresso del progetto dei singoli adolescenti e sui processi dinamici di gruppo all'interno della casa.

La motivazione e la formazione dei dipendenti, così come la rapida reazione a conflitti e crisi, sono requisiti comuni per garantire la qualità e l'ulteriore sviluppo del lavoro socio-terapeutico in comunità.

## Il team di trattamento

L'inclusione di un giovane nelle comunità residenziali deve essere ben pianificata e sensata sin dall'inizio. Pertanto, fin dall'inizio del progetto, viene selezionata una persona di ciascun ambito per accompagnare il ragazzo/la ragazza. Questi tre - psicologo/psicologa, educatore/educatrice e terapeuta occupazionale-, come gruppo di trattamento, rappresentano le persone di riferimento per l'adolescente ed il primo punto di contatto per lui/lei e per i suoi genitori.

Il team di trattamento (TT) sviluppa obiettivi per il ragazzo/la ragazza a breve ed a lungo termine e pianifica l'attuazione degli interventi appropriati. Gli obiettivi stabiliti vengono regolarmente rivisti, approfonditi o riformulati. Per ogni nuovo ragazzo/nuova ragazza ammesso/a, dopo un periodo di osservazione di 3 mesi, viene preparato dallo psicologo o dalla psicologa responsabile (responsabile del trattamento) un piano terapeutico, basato sugli obiettivi stabiliti in precedenza.

## Le riunioni di team

In ogni gruppo residenziale si svolge una riunione di team settimanale, che è guidata dal/dalla responsabile pedagogico/a (o dal/dalla suo/a vice). La riunione di team serve a scambiare informazioni all'interno del team multidisciplinare. I rispettivi educatore/educatrici, psicologo/psicologa e terapeuta occupazionale di riferimento forniscono una breve panoramica della situazione attuale di ogni singolo ragazzo/singola ragazza e vi è una condivisione per quanto riguarda la definizione degli obiettivi e l'attuazione degli interventi. I giovani possono ricevere informazioni riguardanti la riunione di team dall'educatore/dall'educatrice di riferimento e presentare eventuali desideri e preoccupazioni da trattare durante la successiva riunione di team.

## Riflessioni, lavoro di team e sviluppo

Riunioni regolari per lo scambio professionale ed il coordinamento delle misure terapeutiche contribuiscono in modo significativo all'andamento positivo del progetto. Il coinvolgimento aperto dell'adolescente e dei genitori aumenta l'auto-motivazione e la sostenibilità. Ciò rende i progressi ed i cambiamenti più visibili e comprensibili.

Supervisioni e formazione continua supportano il team interdisciplinare delle comunità ad elaborare assieme fatti ed osservazioni, per ampliare le competenze e consentire, così, un migliore accesso a diversi argomenti riguardanti la casa e gli ospiti.



# Obiettivi e priorità nel lavoro pedagogico nelle comunità socio-terapeutiche

I compiti educativi nelle comunità socio-terapeutiche sono complessi e richiedono una grande flessibilità terapeutica per supportare il ragazzo/la ragazza nel suo stato attuale, o dove può o deve essere, e per accompagnarlo/a nella sua esistenza, nel suo „qui ed ora“. Ciò si concretizza in vari campi di lavoro e responsabilità per l'educatore/l'educatrice, con l'obiettivo di far scoprire agli adolescenti nuove strategie comportamentali e di azione, in base alla loro situazione individuale, consentendo loro di affrontare al meglio le proprie vite.

## Il campo di lavoro degli educatori/educatrici

Gli educatori/educatrici delle comunità socio-terapeutiche devono svolgere un compito educativo. Alla base del lavoro educativo con l'adolescente nelle comunità residenziali vi è il piano terapeutico multidisciplinare, che include tutti i dati noti (diagnosi, situazione familiare, relazioni di altri servizi). Riflessioni ed intervensioni regolari aiutano gli educatori/le educatrici a svolgere una missione educativa specifica per ogni disturbo. Per questo aspetto risultano fondamentali sia una strutturazione quotidiana individuale per ogni ragazzo/ragazza (formazione ed attività di svago significative) incorporata nelle regole della comunità, sia il confronto con una pianificazione futura realistica.

L'offerta socio-educativa è quella di offrire ai giovani un ambiente familiare ed una struttura quotidiana che corrisponda al loro rispettivo stadio di sviluppo. L'acquisizione graduale di varie competenze promuove il miglior modo di vivere possibile.

Lo sviluppo della relazione permette sicurezza, protezione e fiducia durante il processo di crescita. Gli obiettivi a breve ed a lungo termine vengono elaborati con i giovani attraverso diverse sessioni di training e piani di rinforzo e sono valutati regolarmente con un sistema di valutazione. In questo modo, i giovani ospitati possono acquisire una migliore comprensione delle proprie risorse e dei propri deficit e sviluppare prospettive future realistiche.

L'accompagnamento continuo, regolare ed obbligato in varie situazioni quotidiane costituisce il contesto educativo all'interno del quale i giovani possono e devono cambiare. Per meglio rispondere a questa missione, le comunità socioterapeutiche di Villa Winter lavorano con il sistema dell'educatore di riferimento, il che significa che ogni adolescente ha un educatore/una educatrice di riferimento che funge da caregiver e modello per lui/lei e la sua famiglia. Questa figura si fa carico delle preoccupazioni e dei bisogni individuali dei suoi ragazzi di riferimento ed è considerato il punto di contatto per i servizi sociali, la scuola ed il Tribunale dei Minorenni.

## La struttura giornaliera

Gli educatori/educatrici delle comunità lavorano sui turni e garantiscono ai giovani un accompagnamento quotidiano. Struttura e regole chiare sono i prerequisiti per un lavoro socio-terapeutico efficace.

Una giornata in comunità inizia con la sveglia mattutina, la colazione comune ed un sostegno individuale per strada verso la scuola ed il lavoro. Dopo pranzo e un po' di „respiro“ c'è il tempo di studio obbligatorio. Lo spuntino pomeridiano è seguito da vari



appuntamenti con terapeuti, attività in casa (pulizia delle stanze, lavaggio dei vestiti, ecc.) e dalle uscite individuali. Oltre alle misure di supporto educativo e professionale, vengono offerte diverse attività ricreative in ambito sportivo, culturale e di intrattenimento.

La cena in comunità è preparata dagli educatori/educatrici con il coinvolgimento dei ragazzi e si svolge alle ore 19.00. Gli studenti delle scuole medie vanno a letto alle 21:00, mentre quelli delle scuole superiori ed i lavoratori alle 22.00.

## **La gestione delle crisi e dei conflitti**

Poiché la maggior parte dei giovani in situazione di allontanamento coatto sperimenta regole e limiti chiari per la prima volta, gli

operatori hanno bisogno di solide conoscenze nella gestione dei conflitti. L'agire professionale degli educatori/delle educatrici implica la valutazione della singola situazione in relazione ai potenziali pericoli. Il campo di lavoro include l'offerta (sviluppo) di aiuto e di strategie alternative per la risoluzione dei conflitti, fino all'attuazione, nel caso di un possibile rischio per sé o per gli altri, degli interventi necessari.

Per gestire adeguatamente una crisi, in caso di necessità, esiste una stretta collaborazione con il Reparto di Psichiatria dell'Età Evolutiva e Psicoterapia dell'Ospedale di Merano, nonché con le autorità giudiziarie e le Forze dell'Ordine. I genitori ed i ragazzi stessi sono informati, al momento dell'ammissione, sulle possibili procedure e viene raccolto, a tale scopo, il consenso dei genitori.

# Obiettivi e priorità del lavoro psicologico nelle comunità socio-terapeutiche

Il concetto psicologico delle comunità socio-terapeutiche si basa sul supporto continuo dell'adolescente e della sua famiglia, dal momento dell'inserimento a quello della dimissione (se necessario e in accordo, anche dopo la dimissione).

Il prerequisito di base è un atteggiamento aperto e di accettazione, con l'obiettivo di coinvolgere attivamente i giovani ed i loro genitori nella creazione del progetto.

In questo senso, il lavoro con i genitori ha un'importanza fondamentale ed è un punto focale importante del lavoro psicologico. Poiché l'allontanamento coatto deriva spesso da una decisione del Tribunale ed è difficilmente giustificato ed accettato dalle famiglie, questo risulta essere un tema fondamentale per tutte le parti coinvolte. Nel contesto psicologico, si dovrebbe dare lo spazio necessario all'elaborazione di questa nuova situazione, al fine di trovare un modo adeguato di affrontarla.

L'instaurarsi di una relazione di fiducia è in primo piano; la modalità e l'intensità degli incontri con il ragazzo/la ragazza dipendono dalla sua condizione momentanea.

Lo psicologo/La psicologa di riferimento esegue valutazioni cliniche e redige relazioni sui progressi terapeutici, fornendo informazioni su diagnostica e terapia. Se necessario, coinvolgerà il/la neuropsichiatra infantile ed altri specialisti. Le procedure sono adeguatamente condivise con l'adolescente ed i suoi genitori e integrate nella psicoeducazione.

Il lavoro interdisciplinare in comunità e all'interno della rete (ad es. scuola) è considerato fondamentale per l'efficacia degli obiettivi psicologici. Dalle sedute di terapia, lo psicologo/la psicologa di riferimento ricava obiettivi a breve e lungo termine, che registra nel piano di terapia individuale.



# Obiettivi e priorità delle terapie funzionali nelle comunità socio-terapeutiche



Nell'ottica di una visione olistica di ogni giovane e allo scopo di garantire un supporto terapeutico completo, si dimostra utile impiegare varie offerte e metodi terapeutici. Con le loro competenze specifiche, tali offerte formano una rete terapeutica in grado di rispondere alle esigenze individuali di ciascun/a ragazzo/a ed alla situazione del gruppo.

L'offerta fissa della casa include la terapia occupazionale, mentre tutte le altre terapie funzionali (ad esempio: musicoterapia, arteterapia) sono offerte in base alla necessità, in diversi periodi.

## La Terapia Occupazionale (Ergoterapia)

Il termine „ergoterapia“, ossia terapia occupazionale, esprime il concetto secondo il quale l'essere impegnati costituisca un bisogno primario dell'essere umano. Un'attività svolta in maniera mirata possiede, quindi, degli effetti salutari e terapeutici.

Al centro della terapia occupazionale ci sono il miglioramento ed il mantenimento della capacità di fare: in questo modo si dà ai ragazzi la possibilità di poter essere ab-

ilitati ad agire in modo consapevole, con l'obiettivo ultimo di ottenere un miglioramento della partecipazione, della qualità di vita e della soddisfazione che ne deriva.

Ogni ragazzo/ragazza è affidato/a, sin dal suo ingresso, ad un/a terapeuta occupazionale, che funge da persona di riferimento durante il periodo di permanenza nella struttura e lo guida nel processo terapeutico.

I metodi riabilitativi utilizzati seguono il processo ergoterapico (diagnosi, intervento, valutazione). Le azioni fungono, dunque, da obiettivo e mezzo della terapia e vengono selezionate secondo gli interessi dei ragazzi, le loro risorse e l'importanza che esse hanno nella vita quotidiana. Si tratta di training specifici o di un adattamento dell'ambiente fisico e sociale.

Le sedute di terapia occupazionale si svolgono singolarmente o in gruppo e si concentrano sulle quattro aree seguenti:

- **Cura di sé e dei propri spazi:** cura del corpo, pulizia e ordine della camera
- **Scuola e produttività:** formazione/ inserimento lavorativo
- **Sport e tempo libero:** sport/ attività fisica, organizzazione consapevole della giornata e del tempo libero, contatti sociali adatti all'età, gestione del denaro, utilizzo di mezzi pubblici
- **Riposo:** sonno, relax ed equilibrio, oltre ai doveri quotidiani

Lo stato del trattamento ergoterapico viene regolarmente rivalutato ed adattato al bisogno del ragazzo/della ragazza dal terapeuta occupazionale di riferimento.

## Le terapie funzionali

Come ampliamento dell'offerta terapeutica possono essere coinvolti, a seconda delle risorse e delle necessità dei ragazzi, altri terapeuti. Psicologi e terapisti occupazionali valutano l'esigenza momentanea all'interno della struttura e affidano i giovani ai terapisti funzionali. Questi lavorano, in accordo con il team riabilitativo, a obiettivi definiti in precedenza, singolarmente o in gruppi, su ambiti o tematiche specifici.

Le terapie funzionali vengono utilizzate in modo complementare alle terapie già in corso per raggiungere, rafforzare o consolidare gli obiettivi interdisciplinari. Le terapie funzionali fanno parte del settore di terapia occupazionale e sono da esso coordinate.

- **Metodi centrati sul corpo**, come la terapia motoria / psicomotricità o la danzaterapia vengono utilizzati principalmente quando gli adolescenti hanno difficoltà ad esprimere verbalmente le proprie emozioni.
- **Le terapie funzionali incentrate sull'espressione**, come l'arteterapia o la musicoterapia, supportano i giovani nel loro auto-sviluppo e nell'autorealizzazione, promuovendo l'esperienza e l'espressione delle emozioni e sono usate per chiarire le relazioni.



# La procedura di ammissione

## Richiesta ed ammissione

Le richieste di ammissione alle comunità socio-terapeutiche sono fatte attraverso il servizio sociale e / o attraverso l'Ambulatorio Specialistico per la salute psicosociale nell'età infantile ed evolutiva ai responsabili delle comunità della Cooperativa Sociale EOS.

Su richiesta dell'assistente sociale del servizio sociale responsabile o dell'ambulatorio specialistico competente, si svolge un incontro presso il servizio richiedente, a cui partecipano il/la responsabile pedagogic/a e terapeutico/a di Villa Winter.

Dopo un colloquio preliminare per definire la situazione, i genitori ed il ragazzo/la ragazza interessati vengono invitati ad un secondo incontro. Alla famiglia viene spiegata la struttura proposta e viene offerta l'opportunità di porre domande. Inoltre, viene concordata una visita alla struttura.

Dopo una consultazione dettagliata riguardante il disturbo e l'attuale situazione di gruppo, viene comunicata la decisione al servizio richiedente.

I criteri di esclusione per l'ammissione sono, ad esempio, un problema di dipendenza manifesta, handicap fisici o mentali gravi e la concomitanza di varie diagnosi.

Alla data di ammissione prestabilita sono presenti le seguenti persone:

- L'assistente sociale responsabile
- I genitori del ragazzo/della ragazza
- Il/La responsabile pedagogico/a della comunità e l'educatore/l'educatrice di riferimento

## Il periodo di osservazione di tre mesi

Il periodo di osservazione di tre mesi serve a conoscersi. Durante questo periodo, viene completata la documentazione non aggiornata, vengono presi i contatti con la scuola o con il posto di lavoro e sono completate le formalità del passaggio. Si effettuano i primi colloqui con i genitori.

Durante primo mese il ragazzo/la ragazza non può tornare a casa, ma vengono organizzate delle visite tra genitori e figli all'interno della comunità. Durante questo periodo, il/la giovane lascia la struttura solo sotto supervisione.

## Case Management

Il primo Case Management ha luogo alla fine del primo mese di prova. Al termine del periodo di osservazione, due mesi dopo, viene organizzato un altro Case Management, per valutare il percorso sino a quel momento.

Se il periodo di prova è valutato positivamente da tutti i partecipanti, vengono fissati obiettivi a breve e lungo termine. Di conseguenza, il Case Management avviene ogni due o tre mesi, nel caso di un progetto regolare. Al Case Management prendono parte il team di trattamento, l'assistente sociale responsabile, i genitori e l'adolescente. La partecipazione del ragazzo/della ragazza all'intero Case Management o solo una parte di esso viene stabilita dagli adulti.

Lo psicologo/La psicologa responsabile fornisce una breve panoramica dello sviluppo e del percorso dell'adolescente in comunità.



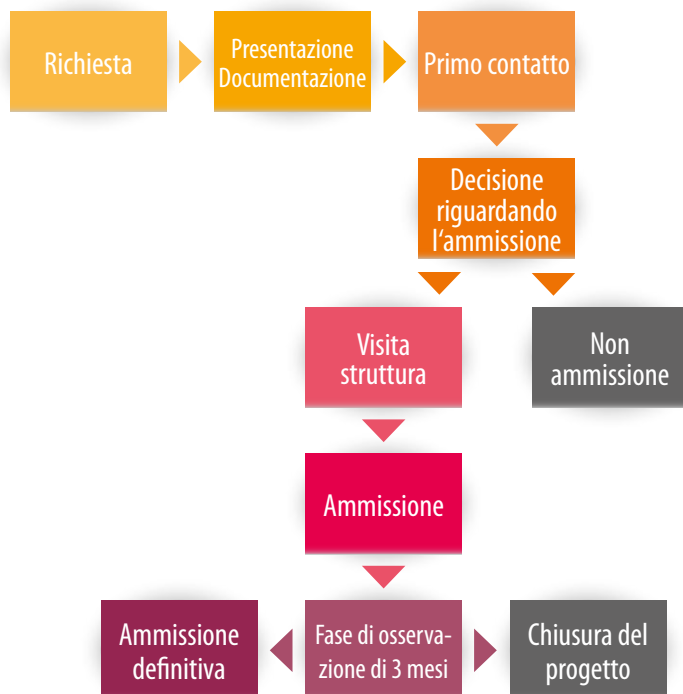
L'educatore/L'educatrice ed il/la terapeuta occupazionale completano ed approfondiscono i contenuti. È chiesto un riscontro da parte dei genitori e dell'assistente sociale e viene concesso al ragazzo/alla ragazza il tempo necessario per condividere preoccupazioni ed argomentazioni. Infine, vengono definiti le priorità, gli obiettivi e gli eventuali accordi fino al prossimo Case Management.

## Dimissione e follow-up

Ogni volta che si delinea la fine di un progetto, tutte le parti interessate sono coinvolte nel processo. Il team di Villa Winter attribui-

sce grande importanza alla sostenibilità, e quindi ad una discussione preliminare e realistica sulla pianificazione futura. Difficoltà e limiti in termini lavorativi o familiari devono essere presi in considerazione nel processo di pianificazione. Il rientro in famiglia può essere supportato dall'Educativa Familiare (ASF) della Cooperativa Sociale EOS, mentre il trasferimento negli Appartamenti ad Alta Autonomia (BEWO) può essere facilitato dal team di trattamento di Villa Winter tramite un progetto temporaneo o un follow-up limitato.

## Il processo di ammissione alle comunità socio-terapeutiche



# La storia delle comunità socio-terapeutiche di Villa Winter



- 1995** Apertura della prima comunità residenziale di Villa Winter a Teodone / Brunico da parte dell' "Associazione per l'educazione sociale applicata" come struttura socio-pedagogica per i giovani
- 2002** Acquisizione della comunità residenziale da parte della neonata „Cooperativa socio-pedagogica“ a responsabilità limitata (ribattezzata nel 2004 „Cooperativa sociale EOS“)
- 2005** Firma della prima convenzione per la neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza con il distretto sanitario di Brunico. Ciò ha reso possibile estendere le offerte socio-pedagogiche con quelle terapeutiche e, quindi, accompagnare i ragazzi in modo più olistico ed intenso.
- 2007** Con la delibera della Giunta provinciale n. 2085, del 18 giugno 2007, è stata approvata la creazione della rete sudtirolese di neuropsichiatria e psicoterapia infantile e dell'adolescenza, garantendo una cura ancora più professionale. La EOS ha svolto un ruolo attivo in questo percorso, come aveva fatto prima nello sviluppo della neuropsichiatria infantile e adolescenziale. Fin dalla sua istituzione, ha svolto un grande lavoro pionieristico, grazie ad una buona collaborazione con i partner sociali e sanitari: insieme, sono stati sviluppati concetti e convenzioni e sono stati predisposti decreti per migliorare la cura nel campo della neuropsichiatria infantile e adolescenziale.
- 2007** Apertura della seconda comunità residenziale a Villa Winter.
- 2008** Entrambe le comunità socio-pedagogiche integrate di Villa Winter divengono socio-terapeutiche. In questo modo, può essere elaborato per tutti gli ospiti (non più solo per alcuni) un progetto terapeutico individuale.

STAMPA

<b>Editore</b>	EOS Cooperativa Sociale
<b>Anno</b>	2019
<b>Stampa</b>	2019, Pixie Digitaldruck Bruneck
<b>Foto</b>	Caroline Renzler & EOS Cooperativa Sociale
<b>Grafica</b>	EOS Genossenschaft, Christine Paller
<b>Testi</b>	EOS Cooperativa Sociale & Sonja Stolzlechner
<b>Fonts</b>	Freeware per applicazioni commerciali



Sozialgenossenschaft  
Cooperativa Sociale

## **EOS Cooperativa Sociale**

Via Duca Sigismondo 1

I-39031 Brunico

Tel. 0474 37 04 02

Fax 0474 37 04 03

[info@eos-jugend.it](mailto:info@eos-jugend.it)

[www.eos-jugend.it](http://www.eos-jugend.it)

